

Cosa fondamentale è quella di “farsi le ossa” insieme.

Presidente: l'Humanitas dell'Isolotto è una delle poche associazioni del suo tipo ad avere formato al proprio interno uno specifico gruppo dedito al “sociale”. Credete che questo sia un'anomalia o una corretta applicazione dei vostri principi di base? E quali problematiche e difficoltà vi comporta questa scelta?

*La nostra Associazione era inizialmente interessata al soccorso sanitario ed alla mutualità. L'apertura al “sociale” è nata come proposta di un gruppo di volontari ed il Consiglio ha accettato senza problemi.*

*L'ambulanza è nata per rispondere alle esigenze di tutti i cittadini, che sono, poi, il “sociale.*

*L'anomalia, se così vogliamo chiamarla, è che l'apertura al “sociale” è venuta dai volontari, quindi dal basso, piuttosto che dal Consiglio, ovvero dall'alto. Ma questa non la ritengo affatto un'anomalia, anzi, dovrebbe essere la norma.*

*Siamo consapevoli che è una scelta impegnativa, ma lo avevamo già preventivato.*

Alla fine dell'intervista, ho chiesto loro se avessero qualcosa da aggiungere. Allora il Presidente ha augurato a tutti un caldissimo in “bocca al lupo” e Benedetta ha ricordato che in questo progetto sono stati valutati tutti i pro ed i contro e che, quindi tutti siamo consapevoli delle nostre responsabilità. Anch'io vorrei aggiungere qualcosa, ovvero ricordare che il volontario è per statuto “volontario”, libero di fare scelte e di agire come meglio crede. Quindi, essendo tutti volontari, avventurarsi in questo progetto è stata solo nostra iniziativa; ma dal momento che nessuno ci paga, direte voi, chi ce lo fare di complicarci la vita, addossandoci ulteriori responsabilità e pensieri?

E se vi rispondessi che anche noi riscuotiamo, ci credereste? E' così: il nostro stipendio è la gratificazione personale data dalla felicità altrui e, invece di riscuotere una volta al mese, lo facciamo quotidianamente! Non vi pare un lavoro conveniente? Senza contare che è un lavoro aperto a tutti.... coraggio, c'è posto anche per voi!

## UN INCONTRO CASUALE

Ormai il volontariato mi è entrato nel sangue, ma forse ce lo avevo già nel DNA.

.Di questo si approfitta il “Direttore” che mi affibbia la solita “bracciata” di giornalini da divulgare.

*Sto diligentemente svolgendo il mio compito in quel di Vingone, quando in via Sanzio, una signora sulla cinquantina (di quelle che quando attaccano bottone non ti mollano più) mi “arpiona”*

-La mi scusi è giovanotto, Lei che è di CUI?

*Mi volto incuriosito, perché non è facile sentire parlare fiorentino a Vingone.*

-Sì!...Vede sto divulgando il giornalino “I Ragazzi del Sole”; in questo numero si parla delle case-famiglia....

Io l'ho già letto su il giornale che v'avete inaugurato una casa a Signa pè bambini handicappati

-E' vero signora, però non sono proprio bambini come spesso li definisce il giornale, ma sa l'informazione.... I ragazzi in questione sono un po' più grandicelli, comunque bisognosi di qualche attenzione in più dei loro coetanei.

-Comunque bambini o no bambini l'è proprio una bella cosa; ma la mi dica che è vero che vù n'aprite un'altra anche a

Scandicci?

-Verissimo, anche il Comune di Scandicci ci da questa opportunità e forse la casa sarà operativa già prima che esca il nuovo giornalino.

-La mi scusi è, la curiosità, ma pè quattrini come vù fate...ce ne vorranno parecchi!

-E' vero, ma i Comuni e le Banche ci aiutano stanziando dei fondi, poi dove non si arriva con i soldi facciamo affidamento sull'aiuto delle associazioni di volontariato e anche su quello spontaneo della gente comune...; come Lei per esempio.

-Visto che siamo a chiacchierare gli voglio fare un'altra domanda: la “Baracca” qui davanti, che fra poco la frana, ma un l'avevano data a voi?

-Proprio così signora, è vero. Presentammo una proposta di utilizzo nel lontano Settembre del '97. La nostra proposta piacque e il Consiglio Comunale decise di assegnarcela. Poi lo stesso “Consiglio” approvò il progetto di fattibilità per la ristrutturazione (elaborato dall'Arch. Alberto Ciaschi) nel Luglio del '99 e nell'Agosto dello stesso anno firmammo la convenzione di utilizzo della “Baracca” per un quinquennio.

-Certo è, e n'è passato di tempo!

-Cosa vuole signora, è la burocrazia. E' vero che c'è anche chi la “scavalca”, ma noi purtroppo non ce la facciamo: siamo handicappati, mica atleti! Scusi la battuta. ora Le spiego: abbiamo avuto anche un po' di sfortuna perché nel frattempo sono cambiate delle leggi e alcune pratiche le hanno dovute rifare due volte.

Comunque sembra che siamo a buon punto perché il Comune ha già bandito la gara d'appalto per la ristrutturazione e si spera che i lavori abbiano inizio prima che la “Baracca” frani davvero come ha detto Lei.

-Ci spero anch'io, perché a vedella così la ùné mica un bello spettacolo, e poi proprio qui davanti a casa mia! lo e v' auguro di tutto cuore che vù riesca a entrarci prima che vi scada la convenzione! Riguardo poi alle case-famiglia e al volontariato lo sa che l'ha ma dato proprio una bella idea. Ci voglio fare un pensiero; gl'era tanto che volevo fare un po' di volontariato. E poi via, da voi o un ci viene anche la Graziella e la Mariapia?

*Dopo avere salutato la signora ho ripreso veloce la mia attività per recuperare il tempo perso.*

Sulla via del ritorno ho riflettuto sull'episodio e sono giunto alla conclusione che non è stato tempo perso, perché anche una singola persona (sia giovane o meno giovane) che si avvicina alla nostra Associazione e manifesta l'intento di aiutarci rappresenta per noi un'immensa risorsa da ricevere a braccia aperte.

C. B. Willy

